



Il patrimonio bovino del Paese asiatico sta crescendo rapidamente grazie alle importazioni di bestiame da Australia, Nuova Zelanda e Uruguay. E nel giro di 5 anni i consumi di latte sono aumentati del 100%

di ALESSANDRO FANTINI

La Cina investe sul business della vacca da latte

L'occasione per avvicinarsi a questo immenso paese e studiarne oltre ai costumi, anche la produzione di latte, è figlia di una serie di conferenze tecniche tenute recentemente da chi scrive in Cina. Quando si fanno reportage sulla zootecnica di una nazione diversa dalla nostra è facile cadere in alcuni luoghi comuni tipici della nostra cultura un po' anglosassone e un po' mediterranea. Il nostro scarso orgoglio nazionale e l'atteggiamento di vedere con più facilità il "bicchiere mezzo vuoto" ci porta a considerare gli altri Paesi,

le loro tradizioni, e nel nostro caso i loro allevamenti, con cieca ammirazione.

Credo che tutti quelli di noi che vanno all'estero, per turismo o per lavoro, negli alle-

vamenti di vacche da latte rimangano affascinati da quelle realtà dimenticando quanto siano efficienti e ben gestiti buona parte degli allevamenti italiani, sicuramente secondi

- 1) In molte stalle la terza mungitura è diventata la normalità
- 2) La formazione dei tecnici sta diventando un aspetto importante per la crescita dell'allevamento da latte
- 3) La struttura dei grandi allevamenti cinesi ricalca le soluzioni tecnologiche adottate nei Paesi a zootecnica evoluta



a nessuno. Altro errore in cui si può cadere è qualificare come rappresentativo di una realtà nazionale l'unico o i pochi allevamenti che si vedono all'estero. In molti casi vengono visitati solo i migliori allevamenti che di rado sono realmente rappresentativi di una realtà nazionale, magari

30[®]
secondi

Il gigante asiatico punta ad aumentare la produzione di latte e si sta appoggiando ad Australia, Nuova Zelanda e Uruguay per trovare i capi da inserire nelle stalle. Un settore in fortissima espansione in cui anche l'Italia potrebbe giocare un ruolo non secondario



3

di livello nettamente inferiore all'allevamento visitato. Per evitare questo errore abbiamo voluto aspettare un secondo viaggio nel gigante asiatico per scrivere una realtà apparentemente lontana ma poi in fondo simile alla nostra, ma di dimensioni inimmaginabili. La Cina è un mondo a sé

stante e i Cinesi sembrano appartenere ad un'altra specie, anche se molti di loro vivono ormai accanto a noi da anni (in Italia sono più di 200.000 i cinesi regolari) ma senza manifestare, almeno sembra, alcuna volontà d'integrarsi. Prima di capire la realtà zootecnica di un Paese è neces-

sario "contestualizzarla" ossia comprenderne la cultura per evitare di riportare solo di aver visto tecniche d'allevamento, razze allevate e performance ormai abbondantemente globalizzate e quindi simili le une con le altre.

La nostra zootecnica da latte è caratterizzata da un profon-

do e singolare individualismo dove le scelte di un allevatore sono spesso completamente diverse da quelle del vicino e dove prosperano le più fantasiose scuole di pensiero, ma nonostante ciò la nostra è una delle nazioni al mondo dove la produzione di latte è più efficiente.

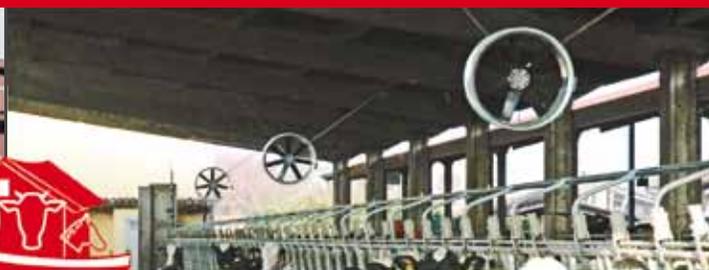
www.antoniniduea.it



STRUTTURE



COPERTURE IN TELO



VENTILAZIONE E RAFFRESCAMENTO



DUE A s.r.l.

Via dell'industria, 6 - 35010 Villalta di Gazzo (PD) • Italy
tel.: +39 049 9455629 fax: +39 049 9426269 - e-mail: commestero@antoniniduea.it



Antiche radici

La Cina ha un profondo senso di appartenenza alla propria nazione. Ciò ha radici antiche dai tempi delle dinastie tanto è vero che si dice che la Cina esiste da sempre perché risulta quasi impossibile datarne la nascita. La cultura cinese che ha resistito sia alle dinastie, che alla rivoluzione di Mao Zedong ha plasmato e tuttora plasma la personalità dei cinesi e ne condiziona fortemente le scelte e per certi versi li protegge dagli "inquinamenti culturali" occidentali.

Ma è anche vero che la rapida espansione economica degli ultimi trent'anni, che ha portato la Cina ad essere la seconda economia del mondo, sta mettendo a dura prova la "tradizione", perché così chiamano i cinesi la loro identità culturale. Quello che si vede oggi in Cina è un immenso cantiere di urbanizzazione, spesso selvaggia, molto simile a quanto avvenne in Italia durante il boom economico degli anni '50.

Nel contempo guardando la pubblicità e la gente per strada si vede siano chiaramente come siano stati rapidamente assimilati gli status symbol occidentali.

La classe sociale che si sta arricchendo per il boom economico, per esibire il proprio status, utilizza il modello occidentale della triade "automobile-smartphone-villa". Nonostante questa crescita "forsennata" e una disegualianza economica che porta ad avere, oggi, oltre 150 mi-



lioni di persone sotto la soglia della povertà, la Cina sta ritrovando la propria identità nazionale.

Modelli deboli

La svolta è avvenuta a causa della crisi economica occidentale iniziata nel 2008

Crescono i consumi

I cinesi non hanno il latte e il formaggi nelle loro abitudini alimentari, ma la tendenza è comunque quella dell'aumento dei consumi interni di prodotti come i formaggi molli e gli yogurt da parte di una popolazione dove apparentemente prevale l'intolleranza al lattosio, anche se è difficile stabilire se ciò derivi da una reale carenza genetica nella sintesi della lattasi oppure per una perdita in età adulta di questa capacità per la mancanza di latte nella dieta.

In ogni caso l'intensa urbanizzazione cinese ha portato un incremento dei consumi di latte procapite del 100% negli ultimi 5 anni. Oggi i cinesi consumano mediamente 2.5 kg di latte all'anno contro i 21 chilogrammi degli americani. La volontà degli amministratori cinesi è quella di aumentare la produzione interna di latte e derivati per dare alla popolazione un'ulteriore possibilità per migliorare il benessere alimentare.

- 4) La cuccetta è utilizzata nella maggior parte delle stalle moderne
- 5) Nel Paese non sono rare stalle con 4-5 mila vacche in produzione
- 6) Il raffrescamento delle bovine con ventilatori e nebulizzatori è diffuso in molti allevamenti
- 7) Box per vitelli, all'insegna della semplicità

quando ai cinesi sono crollati i modelli d'invincibilità e perfezione delle nostre economie e della nostra giurisprudenza. Testimonianza chiara e palese sono stati i messaggi lanciati al mondo dalla Cina durante la cerimonia inaugurale dei giochi olimpici del 2008 che hanno rappresentato il momento del loro definitivo riscatto dalle umiliazioni subite durante la guerra dell'oppio e di oltre un secolo di invasioni colonialistiche occidentali. Emblematica è stata la rivalutazione di Confucio con l'installazione di una statua a piazza Tienanmen di fronte all'effigie di Mao.

L'occidente guarda al gigante asiatico con speranza e preoccupazione. La speranza è quella che la Cina aumenti i suoi consumi interni e rallenti la sua incontrollabile esportazione e nel contempo che acquisti ancor di più nostri debiti sovrani. La nostra preoccupazione è che secoli di colonialismo e di pressione culturale dell'occidente abbiano fatto covare nei cinesi un senso di rivalsa, di voglia di colonizzazione sia economica che culturale.

Se la "tradizione" e la "formamentis" cinese non viene rinnegata dalla "sbronza economica" degli ultimi anni, questo

pericolo può essere considerato inesistente. La politica cinese di sempre, e sembrerebbe anche quella della nuova classe dirigente, è quella di imparare il più possibile dall'occidente per garantire prosperità

e uguaglianza economica ad una popolazione di ben 1,3 miliardi di persone ossia di quasi il 20% dell'intera umanità. Mai la Cina ha pensato di esportare i suoi modelli culturali e politici oltre i propri

confini geografici "naturali". L'atteggiamento della Cina è profondamente diverso da quello americano.

Import colossale

Questa lunga premessa ha l'obiettivo di comprendere meglio la realtà zootecnica cinese e quali possano essere le opportunità per noi italiani in un contesto così promettente. La cultura cinese guarda con favore la nostra identità. In comune abbiamo una storia millenaria e una tradizione poco avvezza al colonialismo. Inoltre, dalle impressioni ricevute, sembrerebbe poco propensa al recepimento passivo dei "protocolli" tipici della cultura nord-europea e nord-americana



7



6

na ma più incline al capire il perché delle cose.

In Cina vengono allevate, probabilmente, più di 15 milioni

TECNOZOO

PRODOTTI E SERVIZI INTEGRATI PER LA ZOOTECNIA



**PER UNA RAPIDA
PARTENZA**

Preparto CG

Mangime minerale per vacche da latte

- Contiene semi di lino apportatori di Omega 3
- Fonte di calcio disponibile da alghe marine calcare
- Integrazione oligo vitaminica e aminoacida per favorire la funzione epatica





di vacche da latte, una quantità esigua di bovine rispetto ad una popolazione così grande. Non si può nemmeno dimenticare che l'industria lattiero casearia cinese fu messa letteralmente in ginocchio dallo scandalo della melamina del 2008 che causò migliaia d'intossicati e qualche decesso. Dopo questo incidente oggi la Cina è il più grande importatore di bestiame e latte (un milione di tonnellate di latte nel 2011) del mondo. Inoltre sono aumentate le importazioni di siero di latte in polvere fino alla quantità di 356mila tonnellate. A crescere è stato anche l'acquisto di burro e formaggi dall'estero che è aumentato di



più del 20%. Il 2012 passerà alla storia per la più grande importazione transoceanica di bestiame: quest'anno infatti verranno importati in Cina oltre 100.000 capi provenienti essenzialmente da Australia, Nuova Zelanda e Uruguay, Paese, che da solo, lo scorso anno, ha esportato nel gigante asiatico oltre il 20% del proprio patrimonio zootecnico.

Manca la selezione

In Cina ancora non esiste un piano di selezione o miglioramento genetico nazionale delle razze da latte, le bovine oggi presenti sono state infatti importate principalmente dalla limitrofa Australia. Si tratta di frisone selezionate nel loro



paese con un indice genetico (Apr) dove i caratteri produttivi hanno un peso elevato (67%) e quelli funzionali il 17%. Nell'Apr 2010 sono in selezione oltre a produzione di

latte, grasso e proteina anche fertilità, longevità e resistenza alle mastiti, peso corporeo, velocità di mungitura e temperamento. Nel rivedere l'indice genetico si è dato un peso

- 8) La buona disponibilità di manodopera è alla base dei risultati produttivi ottenuti nelle aziende zootecniche
- 9) Uno dei sistemi artigianali per la gestione della lettiera
- 10) I telini detergi mammella dopo il lavaggio
- 11) La maggior parte della genetica frisona è importata dall'Australia

superiore alla produzione di grasso e proteina rispetto alla produzione di latte, ricercando inoltre una diminuzione della taglia.

Le bovine australiane nel loro paese non esprimono una grande produzione di latte e la Holstein Australia si giustifica asserendo che tali performance sono così basse perché gli animali vengono allevati in buona parte al pa-

Arriva in Italia Göweil, attrezzature di qualità dedicate alla lavorazione del foraggio.

Scoprite anche voi l'ampia gamma di fasciatrici, le soluzioni dedicate al trasporto, al taglio e alla distribuzione per rotoballe e per balle quadre nonché, per la massima qualità del mangime insilato, l'innovativa rotoimballatrice per mais e prodotti sfusi LT Master.

La continua ricerca della perfezione fa sì che le macchine Göweil abbiano raggiunto livelli di affidabilità senza paragoni, garantita a richiesta fino a 48 mesi con l'innovativa estensione di garanzia Go! Göweil.*

Göweil: alta qualità "Made in Austria" importata da Krone Italia S.r.l.

*a richiesta con sovrapprezzo su alcuni modelli. Per le condizioni e prezzi consultare listino al pubblico.

SCOPRI TUTTA LA GAMMA SU
WWW.GOEWEL.IT

GOEWEL



12



13

scolo e per incoraggiare l'export dichiarano che se queste bovine mangiassero meglio farebbero più latte.

Questo è sicuramente vero perché le performance produttive di queste vacche una volta in Cina sono ben superiori di quelle del loro Paese d'origine. Arrivate in Cina le bovine vengono fecondate con tori per lo più statunitensi senza seguire veri e propri piani d'accoppiamento, non esistendo ancora un piano nazionale di selezione genetica.

Si prevede che nel 2015 la Cina diventi il terzo importatore di genetica americana nel mondo.

Negli allevamenti più antichi si ritrovano bovine con una morfologia a noi più familiare e molto diversa da una frisona australiana caratterizzata da una morfologia più grossolana e che ricorda un po' la frisona austriaca di una volta.

Grandi stalle

Gli allevamenti cinesi sono tutti molto grandi. Si tratta per lo più di società private, in cui sono talvolta presenti partner

stranieri per lo più australiani. Esistono anche allevamenti di proprietà dello Stato, la cui efficienza non è sicuramente inferiore a quelli privati.

Queste società allevano un numero impressionante di animali in diverse unità produttive ma comunque sempre di grandi dimensioni.

A titolo d'esempio una di queste compagnie, ubicata nella regione dello Shargon, a sud-est di Pechino e prospiciente il mar Giallo, alleva 142.000 vacche in 14 allevamenti con una produzione media, al momento della nostra visita, di kg 26.6 di latte con 219.000 cellule somatiche. Nel corso

del tour che abbiamo effettuato, abbiamo incontrato, durante il ciclo di conferenze sulla gestione della transizione delle malattie metaboliche, allevamenti per circa 470.000 capi e quindi numeri tali da poterli considerare rappresentativi degli allevamenti del gigante asiatico.

In questo Paese, dove la storia zootecnica è piuttosto recente, gli allevamenti sono stati costruiti seguendo quelle che viene oggi considerato "lo stato dell'arte" internazionale e sono quindi strutturati a cucette, tutti dotate di sistemi di climatizzazione con ventilatori e impianti di raffrescamento a

12) Carri unifeed semoventi per aziende da girare in automobile

13) Nella stalla di Wen Shang si stanno producendo più di 26 litri/capo al giorno

14) Le concentrazioni nutritive delle razioni cinesi sono molto diverse da quelle che oggi vengono considerate ottimali in Italia

pioggia. Le aziende produttrici delle sale di mungitura, dei carri unifeed, e comunque di buona parte delle attrezzature, sono le solite multinazionali presenti in tutto il mondo.

Know how straniero

Il know-how che i cinesi hanno sin qui acquisito è principalmente di provenienza americana ed israeliana. Le società, principalmente statali, che hanno adottato l'esperienza israeliana hanno scelto la tecnica della lettiera permanente costituita da letame secco quotidianamente movimentato con attrezzature di varia natura.

Molto simile al modello occidentale la gestione dell'alimentazione.

La tecnica è quella dell'unifeed specifico per gruppi. Tut-

Tre o quattro mungiture

La maggior parte degli allevamenti da noi visitati hanno adottato la terza mungitura. In una di queste è stata scelta addirittura la quarta sull'intero allevamento con un dimensionamento delle sale di mungitura in parallelo tale da non creare stress eccessivi alle bovine, ma facendo levitare la produzione e ridurre l'incidenza delle mastiti. È superfluo ricordare che la terza o quarta mungitura, se non interferisce con il comportamento alimentare della bovina e la sua necessità di riposare, conferisce solo vantaggi alla produzione e alla salute della mammella.

ti hanno ovviamente l'asciutta, le due fasi transizione suddivise in preparazione al parto e puerpere e poi le varie suddivisioni in primipare, vacche fresche e stanche, etc.

Anche gli alimenti utilizzati sono gli stessi che troviamo in buona parte del mondo occidentale e molto simili a quanto succede in Italia.

Insilato di mais, fieni di medica e graminacee locali e come concentrati una gamma sicuramente più articolata di quella che utilizziamo nel nostro Paese ma comunque molto simile.

I costi delle razioni e il prezzo del latte hanno grosso modo lo stesso rapporto italiano, ma con la differenza che sia



14

l'alimentazione e sia il ricavo dalla vendita del latte sono più contenuti.

Le concentrazioni nutritive delle razioni sono invece molto diverse da quelle che oggi vengono considerate ottimali in Italia. I nutrizionisti nord-

americani e israeliani che lavorano sul territorio cinese e i tecnici locali tendono ad utilizzare molto fedelmente i fabbisogni proposti nell'Nrc 2001 e quindi formulare razioni con concentrazioni proteiche piuttosto elevate e relativamente

contenute di carboidrati non strutturali come gli amidi e gli zuccheri.

È importante tener presente che anche in Cina come in Europa non vengono utilizzate fonti proteiche di origine animale così come non viene utilizzata la somatotropina.

L'impronta americana, e più limitatamente israeliana, sia nei metodi di costruzioni delle stalle che di gestione degli animali si riflette nelle problematiche con cui i cinesi e quindi noi occidentali ci troviamo quotidianamente a confrontarci.

Manodopera sollecita

L'analisi approfondita delle performance produttive, riproduttive e sanitarie dell'al-

CMPimpianti
IMPIANTI ELETTRICI - TECNOLOGIE ZOOTECNICHE

Via A. Vespucci, 22 • 25012 Viadana di Calvisano (Bs)
Tel. 030 9686428 • Fax 030 9668863
www.cmp-impianiti.com • info@cmp-impianiti.com

*Soluzioni per il benessere
dei vostri animali*

- **Impianti di raffrescamento**
- **Inverter per mungitura**
- **Spingivacche**
- **Impianti elettrici**

levamento cinese, così come di quelle occidentali, ci porta inevitabilmente a riflettere se sia sbagliato o meno il recepimento incondizionato di certi paradigmi sulle tecniche d'allevamento e della nutrizione di provenienza per lo più statunitense.

Una cosa però è certa. Il bassissimo costo del lavoro sia degli operai e sia dei tecnici cinesi e quindi la loro massiccia presenza in allevamento, unitamente alla loro stoica capacità lavorativa, ci fa ricordare il valore del management sulle performance.

Ci fa anche riflettere sul fatto che la tecnologia possa supportare il lavoro dell'uomo, ma non sostituirlo.



15) Per il Governo cinese l'aumento della produzione di latte, in allevamenti privati o statali è un obiettivo importante per aumentare il livello nutrizionale della popolazione

è di aver lasciato ai Cinesi la sensazione che anche l'Italia, con i suoi tecnici e soprattutto con i suoi allevatori possa essere per loro un valido interlocutore per la loro crescita. Sicuramente in chi scrive si è rafforzata la convinzione che la soluzione ai molti problemi tecnici degli allevamenti italiani non risieda in qualche bacchetta magica, ma nel lavoro e nella passione degli allevatori e dei suoi tecnici e nel tempo destinato al contatto con le vacche da latte. ■

Vedere in stalle di oltre 10.000 vacche in lattazione produzioni di oltre 30 chilogrammi di latte con un livello di cellule somatiche inferiori alle 150.000 e valori della fertilità, per noi

occidentali, da anni '80 si spiega non tanto con razioni o farmaci o attrezzature da fantascienza ma con il lavoro preciso ed "abbondante" dei lavoratori cinesi. La speranza

CON I FORAGGI DI ERBA MEDICA DISIDRATATA *forte* AVRAI DI +

**CONDIZIONI[®]
AZIENDE
AGRICOLE
FORTE**

Da sempre a fianco dei migliori Allevatori e Mangimisti

+ qualità

+ salute

+ latte

forte

foraggio ideale
 ottima qualità
 risparmio nell'alimentazione bovina
 raccopiabilità di tutta la filiera
 elevate proprietà nutrizionali

Via Marina 9 • 45010 loc. Ca' Vendramin
Taglio di Po (RO)
Tel. 0426.81097 • fax 0426.81022
info@agricoleforte.com
www.agricoleforte.com